

sioni che provveda, e non irrisoriamente, al loro avvenire.

Troppe volte è fallita l'iniziativa privata perchè da essa si possa attendere qualche cosa di praticamente efficace. È necessario sostituire ad essa l'iniziativa dello Stato il quale, facendo ragione ai legittimi desiderî dei medici condotti, garantirà i diritti di una benemerita classe di funzionari che dal Governo non implorano favori, ma semplicemente attendono giustizia. (*Bravo!*)

**Presidente.** L'onorevole De Novellis ha chiesto d'interrogare il presidente del Consiglio ministro dell'interno « per sapere come intenda provvedere alla pubblica sicurezza nei mandamenti di Belvedere marittimo e di Scalea, ove alcuni malfattori, recandosi sotto il pretesto dei lavori ferroviari, commettono fatti criminosi tali da portare il terrore nelle famiglie e nei pubblici uffici. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno.

**Giolitti, presidente del Consiglio.** Intorno ai fatti che in modo alquanto indeterminato sono indicati nell'interrogazione dell'onorevole De Novellis finora non giunse rapporto al Ministero dell'interno. Vedendo annunciata questa interrogazione, io ho scritto per avere notizie, il più che sia possibile precise. Se egli crederà opportuno di darmi ora qualche indicazione ulteriore, lo assicuro che prenderò tutti i provvedimenti che sono richiesti dalla pubblica sicurezza.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole De Novellis.

**De Novellis.** Ringrazio l'onorevole ministro dell'interno della cortese risposta e delle assicurazioni che mi ha date, ed ho fiducia che egli, informato dei fatti, vorrà dare energiche disposizioni perchè cessi al più presto lo stato anormale in cui si trovano i mandamenti di Belvedere e di Scalea; tanto più che trattasi di fatti che devono richiamare tutta l'attenzione del Governo perchè hanno destato giustamente l'allarme in quelle popolazioni.

Trattasi di una serie continuata e non interrotta da molto tempo di furti audaci, d'incendi dolosi posti a case private e ad uffici pubblici; di qualche omicidio su persona che poi si trova morta sulla strada senza sapere nè come nè perchè; e di risse che avvengono di notte tempo a colpi di revolver fra gli

operai. Le autorità locali hanno cercato tutti i mezzi per impedire questi deplorabili fatti; ma purtroppo i loro sforzi sono rimasti sempre senza risultato. E ciò principalmente per due ragioni, sulle quali io mi permetto di richiamare più specialmente l'attenzione del Governo perchè vi provveda. La prima è che questi individui, che hanno tutt'altro scopo nella loro vita che il lavoro e che hanno gettato il terrore nella cittadinanza e lo scompiglio fra gli operai, sono stati più volte rimandati ai loro Comuni di origine. Ma, dopo poco tempo essi sono ritornati più baldanzosi di prima perchè le autorità dei Comuni di origine li hanno lasciati partire nuovamente. E questo è un inconveniente che dovrebbe evitare.

La seconda ragione è questa. In quasi tutti i Comuni dei mandamenti su riferiti, mentre l'agglomerazione degli operai è grande per i lavori ferroviari, la forza pubblica è scarsa e deficiente addirittura. In molti e molti Comuni non vi è neppure un carabiniere, in alcuni ve ne sono solamente due, in pochi altri quattro. Non è a maravigliarsi perciò se quasi sempre si ha l'inazione della pubblica forza, poichè quella sventurata coppia di carabinieri non sa a qual partito appigliarsi: se restare o andare; esigenze del servizio vorrebbero che andasse, esigenze del servizio vorrebbero che restasse.

È quindi necessario che si rinforzino le stazioni dei carabinieri nei Comuni in cui vi ha maggiore agglomerazione di operai, e, nel caso che ciò non si possa fare per esigenze generali del servizio, sarebbe ottimo espediente quello di mandare dal capoluogo del circondario, Paola, alla sezione centrale dei carabinieri in Belvedere un dato numero di soldati o di allievi carabinieri.

Mi corre però l'obbligo di dire pubblicamente che il comandante la sezione centrale di Belvedere, come gli altri agenti, quando si dà l'occasione, mostrano sempre attività, zelo e coraggio; ma, come ho detto, sono insufficienti al bisogno.

Spero che l'onorevole ministro, in base ai fatti che ho avuto l'onore d'espore, vorrà provocare informazioni più precise e provvedere in conseguenza con energia e sollecitudine.

**Giolitti, presidente del Consiglio.** Ringrazio l'onorevole De Novellis degli schiarimenti di